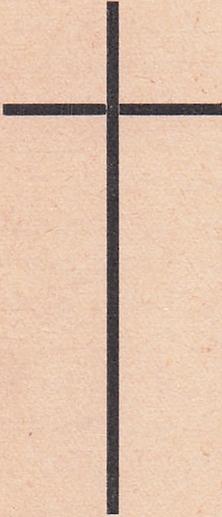


8032

35

INSTITUT St. PAUL - (Oeuvre D. Bosco)
MELLES-LEZ-TOURNAI



Melles-lez-Tournai, 15 aprile 1952

Cari confratelli,

ho il dolore di annunziarvi la morte del confratello

Sac. GIOVANNI TANGUY

di anni 73

deceduto in questa casa dopo sette anni di paralisi parziale sopportata con ammirabile pazienza.

L'ultima settimana fu particolarmente penosa in seguito ad una crisi acuta di uremia. Il 20 marzo, dopo aver ricevuto gli ultimi Sacramenti si spegneva tranquillamente, col Rosario tra le mani, e andava a ricevere dal Padrone della messe la ricompensa di un fecondo apostolato, svolto nelle forme più svariate.

Don Tanguy nacque nella borgata Cesson, presso St. Brieuç, il 24 settembre 1879. I suoi genitori, ottimi cristiani, lo formarono ad una pietà profonda e gli inculcarono una grande divozione alla Vergine.

Nell'ottobre 1892 entrava nell'Oratorio Salesiano di Dinan, diretto da Don Riccardi. Con i suoi compagni Don Festou e Don Pastol, alla fine degli studi secondari si decise per la vita salesiana e il 12 settembre 1897 entrava nel Noviziato di St. Pierre de Canon. Il 15 ottobre riceveva l'abito talare dalle mani del Ven. Don Rua, e il 28 settembre 1898, con la professione religiosa, entrava a far parte della Famiglia Salesiana.

Il suo zelo si esercita innanzitutto nell'Oratorio St. Léon (Marsiglia); dopo il servizio militare, lavora nella scuola e all'Oratorio della casa di Orano. Qui Mons. Cantel gli conferisce gli Ordini minori e il Suddiaconato il 24 giugno 1903.

Quando i Religiosi sono cacciati dalla Francia a causa delle Leggi anticlericali, Don Tanguy è accolto in Spagna, a Siviglia, dove trova nei confratelli un tale affetto fraterno da parlarne con riconoscenza fino agli ultimi giorni della sua vita.

Ordinato Sacerdote il 27 dicembre 1904 dal Cardinale Spì-nola, esercita diverse mansioni e ben presto è nominato Direttore di un'importante casa nell'Andalusia. Giovane e pieno di ardore, organizza scuole, Oratorio, laboratori. Il suo dinamismo è però temperato da una grande prudenza. È cosciente della grave responsabilità che gli è stata addossata e non delude le speranze riposte in lui. Sa creare quel clima familiare che gli affeziona Confratelli e ragazzi.

Il 2 agosto 1914 scoppia la guerra e deve partire. Viene aggregato ad un reggimento di Zuavi e parte per l'Algeria, poi per la Grecia, la Macedonia, Salonicco, compiendo ovunque il suo dovere di prete-soldato nelle trincee e negli Ospedali.

Dopo la smobilitazione ritorna, nel 1919, in Spagna, dove i Superiori gli affidano la direzione della casa di Cordoba e poi di quella di Cadice. Per un sessennio si consacra al bene dei Confratelli e degli allievi, plasmandoli con la chiarezza delle sue direttive, con il suo spirito soprannaturale, con una squisita delicatezza e bontà d'animo.

Nel 1925 sono offerte ai Salesiani magnifiche prospettive di evangelizzazione in Giappone. Don Tanguy è scelto per far parte del primo gruppo di pionieri, e all'età di 46 anni parte per il Giappone. Gli vengono affidati vari posti di Missione, un aspirantato, una parrocchia e infine la carica di Maestro dei Novizi e di Consigliere Ispettoriale: ovunque egli porta un senso di adattamento, un'intelligenza ed una dedizione senza limiti. Braccio destro dell'infaticabile Don Cimatti, lo aiuta con tutte le forze a stabilire solidamente quella missione. Ritorna in Europa nell'agosto del 1938, come delegato al Capitolo Ispettoriale. Il dottore che egli ha dovuto consultare a Torino, lo obbliga a rimandare a più tardi il suo ritorno in Giappone.

È in sèguito a questo che l'Ispettorìa Salesiana di Parigi potrà avere il contributo del suo zelo e della sua esperienza. Don Festou, Ispettore, gli affida la direzione dell'opera delle vocazioni tardive a Marez. Là lo sorprende lo scoppio della guerra, nel 1939, impedendogli così di raggiungere la sua cara missione. Durante i lunghi anni di guerra Don Tanguy dovette sopportare ogni sorta di prove, soprattutto da parte dell'occupante, ma egli seppe con calma e serenità far fronte alla difficile situazione. Aprì le porte della sua casa a molti infelici, senza cessare per questo di conservare, con cuore sacerdotale, un eccellente spirito di famiglia nella sua comunità. Quelli che l'hanno avuto come direttore in questo periodo ricordano come il buon Padre si facesse tutto a tutti dimentico di sè.

Nel 1946 è colpito da una congestione cerebrale e si teme la sua perdita, ma la dedizione del dottore e dei confratelli, come le preghiere ferventi di tutti, lo salvano. Tuttavia resta gravemente paralizzato nella metà del corpo, soffre di disturbi alla vista ed è obbligato all'inazione.

Siccome la casa di Milles sembra più adatta al suo stato, vi è inviato nel 1947. Durante cinque anni sarà qui confessore, sempre pronto al suo ministero durante le funzioni. Sostituisce al Breviario, che non può più dire, la recita ininterrotta del Rosario. Nessuno è dimenticato nelle sue venti o venticinque corone giornaliere. Quando, verso la fine, non può più celebrare la Santa Messa, assiste a quella della comunità, accostandosi ogni mattina alla Santa Comunione, magnifico esempio a tutti di pietà e di rassegnazione nel portare la sua croce.

La sua morte fu dolce e calma come quella dei santi. Quest'uomo di preghiera, questo rude lavoratore, questo religioso esemplare, questo sacerdote salesiano veramente apostolo e degno figlio di Don Bosco, s'è spento nella pace, col Rosario in mano. Di lui conserveremo sempre un grandissimo ricordo.

Mentre pregate per il riposo della sua anima, vogliate anche ricordare chi si professa vostro affezionatissimo confratello

SAC. LUIGI PANSARD
Direttore

Dati per il Necrologio:

Sac. Tanguy Giovanni, morto a Melles-lez-Tournai (Belgio) nel 1952 a 73 anni.

INSTITUT SAINT PAUL
(Oeuvre D. Bosco)
MELLES-LEZ-TOURNAI
(Belgio)

.....

.....

.....

.....

.....